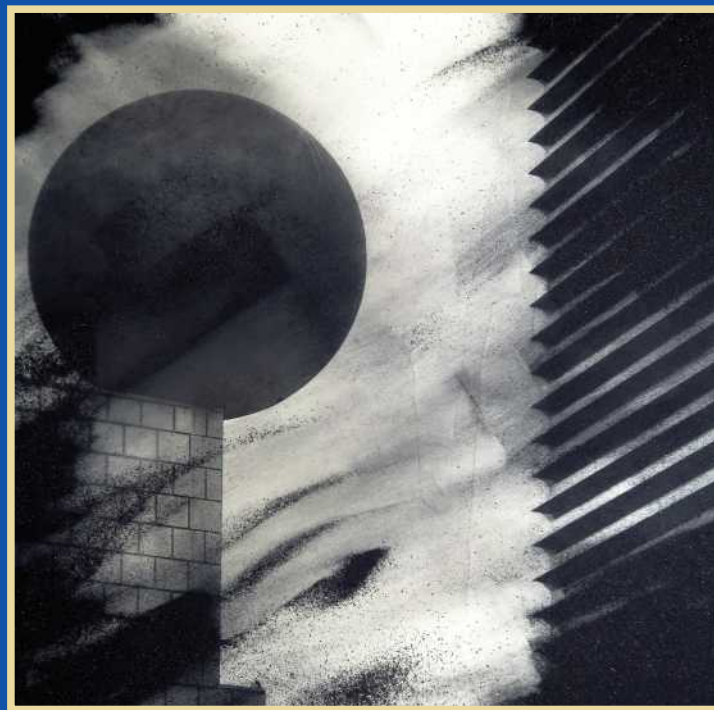


PaoloGrassi

MIA PHOTO FAIR 2018

DA FUOCO E ACQUA



www.lephotoart.com

PaoloGrassi

MIA PHOTO FAIR 2018

DA FUOCO E ACQUA



Titolo | MIA Photo Fair 2018. Da fuoco e acqua
Autore | Maurizio Paolo Grassi
ISBN | 9788827542828 (E-book PDF)

Grafica e fotografia Maurizio Paolo Grassi
Revisione Maria Rita Manzoni

In copertina: Balance, 56X75 Cm 2017.
Resino-pigmentype.
Opera esposta alla MIA Photo Fair 2018 di Milano.
Performance in fase di esecuzione con pigmento in polvere.
© 2017 Maurizio Paolo Grassi
Tutti i diritti riservati

Per contatti o informazioni:
mail@lephotoart.com
www.lephotoart.com



Esplora il sito www.lephotoart.com
Limited Edition Photography Art

Acquista la versione integrale del volume "*Architettura della fotografia. Da fuoco e acqua*" nelle principali librerie e online.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

INDICE

E-Levare	5
Fotografia e arte	8
LE-Strip	12
Da fuoco e acqua	14
Architettura e città	17
Arte e archeologia industriale	44
Dietro le quinte	54
Biografia	59

FOTOGRAFIA E ARTE

La riproducibilità dell'opera

La resino-pigmentype, tecnica che ho messo a punto, e con la quale realizzo opere in bicromia (soprattutto bianco e nero) mi permette di creare immagini sempre diverse le une dalle altre anche partendo dalla stessa pellicola master. **L'intervento che opero durante la stampa consente di rendere unica ogni copia realizzata.**

Tale tecnica rende oziosa la discussione sulla riproducibilità della fotografia intesa come opera d'arte. Nella fotografia tradizionale – ma il principio è valido anche per quella numerica – non ha senso *“chiedersi quale sia la copia autentica di una foto ricavata da una pellicola fotografica, dato che dalla stessa è possibile trarre tutta una serie di copie”*.¹

La diversità tra una copia e l'altra, realizzata con la tecnica che ho messo a punto, è sempre evidente anche a un'osservazione superficiale.

Neanche le cosiddette stampe d'arte, quali l'acquaforte o la litografia, permettono una tale originalità.

1. Walter Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. 1936. Edizione italiana, Einaudi 2014

Il raffronto con le classiche stampe fotografiche, sia quelle realizzate a mano su carta ai sali d'argento, sia quelle prodotte dalle sofisticate stampanti del tipo “lambda”, “inkjet” o “gicleè” non è possibile: sarebbe come paragonare una scultura in marmo scolpita a mano dall'artista con una creata per mezzo di una stampante 3D.

La prima **risente del tocco dello scalpello che nella mano dell'artista modella il blocco di marmo in funzione della sensazione che prova** man mano che l'opera assume la sua forma.

La seconda, è realizzata sulla base di un modello digitale creato a priori e visualizzato sul monitor del computer e quindi senza un rapporto diretto con la forma che nasce piano piano.

Con questo non intendo dire che l'opera d'arte nasca solo dalla dimensione manuale, sarebbe come elevare al rango di creazione artistica ogni manufatto, voglio semplicemente sottolineare che **l'idea creativa non può prescindere da un processo che la faccia incarnare nella materia.**

Lo scatto è solo la prima fase della mia opera fotografica. Ciò che vede il mio occhio durante la ripresa viene plasmato e modellato durante la fase di stampa. In questo momento **il pennello opera sull'immagine con movimenti e impulsi che coinvolgono tutto il corpo.**

Questa è per me la differenza che passa fra un semplice “scatto” e un'opera che ha un percorso creativo lungo e complesso.

Dettaglio resino-pigmentype in fase di esecuzione.
L'immagine si forma dal pigmento in polvere steso dall'artista sul supporto.



DA FUOCO E ACQUA

Il fascino delle opere uniche

Elementi primari, archetipi della civiltà dal cui utilizzo nascono le stampe in resino-pigmentype. Il fuoco è elemento che genera il pigmento e l'acqua è utilizzata nel processo di sviluppo dell'immagine.

I progetti selezionati per l'esecuzione di queste opere comprendono sia foto riprese su pellicola sino al 1992, sia fotografie riprese con apparecchiatura digitale:

- Architettura e città
- Arte e archeologia industriale



Nel 2017, dopo il lungo processo di messa a punto della tecnica della resino-pigmentype ho recuperato alcuni scatti realizzati in passato e che avevo lasciato “stagionare” in attesa di essere stampati con **una tecnica di cui ero ancora alla ricerca e che doveva mettere in evidenza l'essenza e la matericità dell'opera.**

Dopo la fase di studio e sperimentazione ho iniziato una selezione degli scatti adatti ad essere trasformati in stampe resino-pigmentype. Le immagini che ho scelto per la stampa con tale tecnica sono frutto di una **ricerca continua dei simboli e significati presenti sia nell'ambiente costruito dall'uomo sia nell'ambiente naturale.** Ho utilizzato questo metodo di stampa per enfatizzare o attenuare alcuni dettagli dell'immagine e per mettere in evidenza il contenuto del soggetto

Pagina a destra

Opere montate e incorniciate sotto vetro ed esposte.

L'assemblaggio è eseguito con una **tecnica conservativa e reversibile** mediante sistema a secco.

Ciascuna copia della fotografia, stampata in numero limitato, è differente dall'altra in quanto gli interventi manuali creano di volta in volta effetti sempre diversi.

Nota

Nelle pagine seguenti, le tirature delle opere indicate includono le eventuali prove d'artista.

Il numero degli esemplari previsto comprende quelli realizzati e quelli da realizzare.





DA FUOCO E ACQUA

Building renovation

AR001_003

Empire State Building.

“Erano in corso lavori di ristrutturazione su due edifici adiacenti all’Empire State Building. Ricordo che due edifici fronteggianti sembravano impacchettati in una performance artistica dei maggiori rappresentanti della land art, Christo e Jeanne-Claude, famosi per gli “imballaggi” di opere architettoniche o elementi del paesaggio naturale. Le strutture di cantiere, rivestite con teli in plastica, in questo caso poggiavano su tralicci costruiti con tubi in acciaio. Da un particolare e insolito punto di vista il profilo esile di un traliccio appariva quasi adiacente al grattacielo più famoso di Manhattan: l’Empire State Building. Le sagome dei due edifici a destra ed a sinistra della strada creavano un disegno particolare con lo sfondo del cielo terso. (...)”

*Guardando oggi questo scatto penso alle osservazioni di László Moholy-Nagy sulle “immagini girevoli”, quando osservava che: **“Ciò che una volta veniva considerato distorto, ora costituisce un’esperienza sbalorditiva.”**¹ In effetti questa foto può avere un senso anche girata in orizzontale, con la creazione così di una nuova fotografia.”*

In fase di stampa ho utilizzato il pigmento in polvere per una performance dove ho dissolto le sagome dei due fabbricati fronteggianti. In questo modo ho creato un breccia dove spicca l’Empire State Building e il traliccio in acciaio. Ho congelato questa performance in alcuni scatti fotografici.

Opera esposta alla MIA Photo Fair 2018 di Milano.



- Supporto in cartoncino acquerello cotone sensibilizzato a mano
- Dimensioni 56x75 cm
- Data 2017
- Numero di copie 9

A sinistra

Performance in fase di stampa ripresa con scatto fotografico.

Pagina seguente

Resino-pigmentype finita.

1. László Moholy-Nagy. *Pittura fotografia film.* 1986 Berlino. Edizione italiana a cura di Antonio Somaini, 2010 Einaudi, Torino, Pag. 59.



Case Study
Original wine pigment type
www.legislation.com/photos/001-003

"Building renovation"
New York 1990
Mauricio Pineda Cohen © 2014

M. Pineda Cohen 2014

LEO  PHOTOGRAPHY
LIMITED LIABILITY



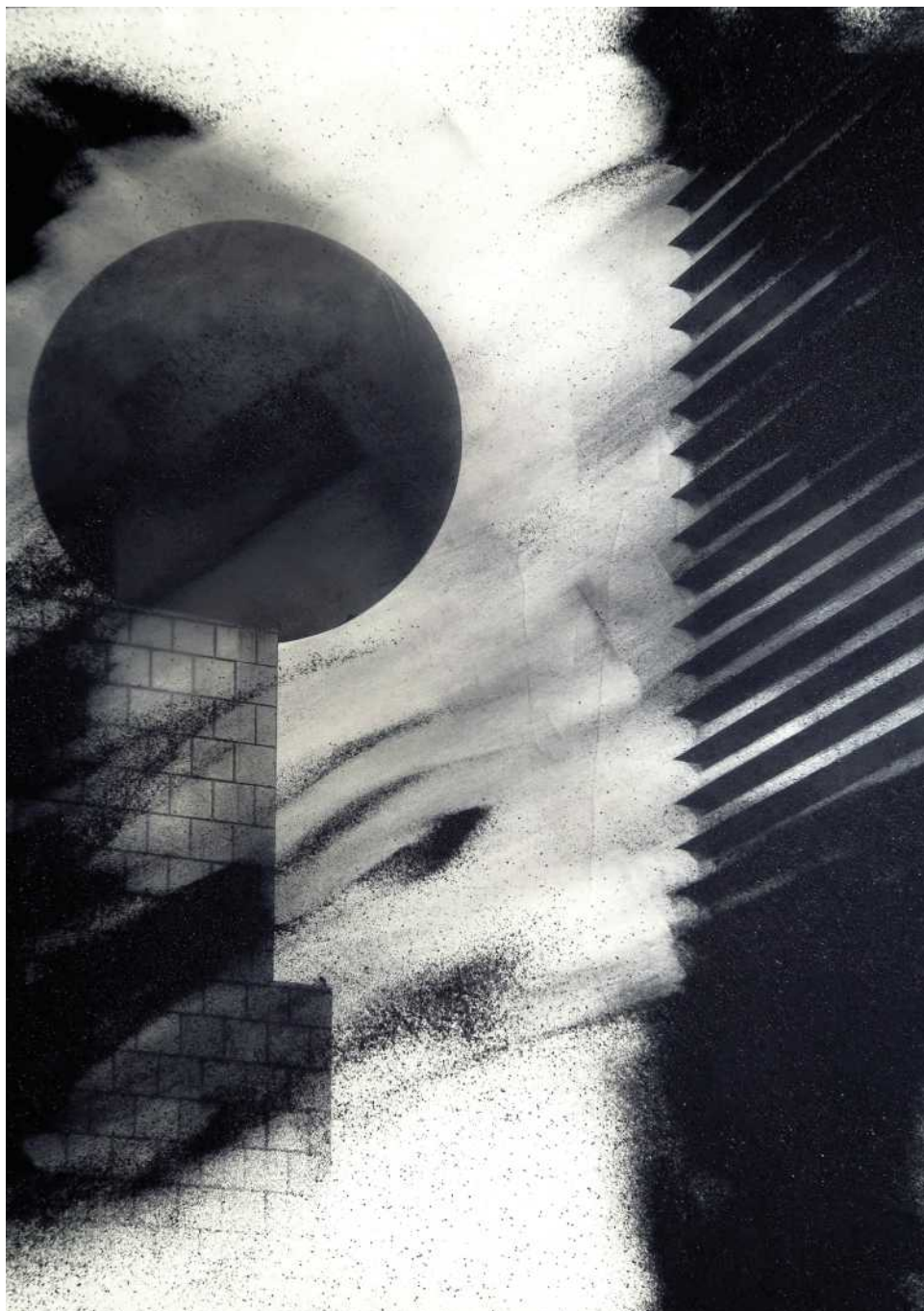


Balance

AR003_003

L'architettura di Frank Gehry, famosa per il grande pesce dorato, sul lungomare di Barcellona, terminante con la scultura a sfera e la Torre Mapfre (compagnia di assicurazioni) progettata da Iñigo Ortiz e Enrique de León, costruiti tutti nel 1992 in occasione dei Giochi Olimpici.

Una sfera in equilibrio e un'armonia di volumi. Forme primarie sovrapposte e affiancate. Due diverse architetture che dialogano fra loro e con l'ambiente sono colte in quest'inquadratura che restituisce una **composizione volumetrica plastica astratta dal contesto**.



A sinistra

Performance in fase di stampa
ripresa con scatto fotografico.

Pagina successiva

Resino-pigmentype finita.

- Supporto in cartoncino acquerello cotone sensibilizzato a mano
- Dimensioni 56×75 cm
- Data 2017
- Numero di copie 9

Opera esposta alla MIA Photo Fair 2018 di Milano.



Copy 1/1
Original: resin-pigmenttype
www.lephotoart.com/photo/000_003

"Balance"
Barcelona 2018
Massimo Pisto Grosse © 2017

M. P. G.

LEphotoart.com
LIMITED EDITION

DIETRO LE QUINTE

Il “mistero” delle resino-pigmentype

Non soddisfatto delle stampe ottenute in camera oscura o con i procedimenti digitali, nel 2016 ho iniziato a ricercare un metodo di stampa che mi permettesse di operare sull'immagine fotografica in modo tale da **rendere ogni copia unica e diversa dalle altre.**

La via non poteva essere che quella di agire manualmente sul supporto materiale, a partire dalla scelta della carta, il foglio da disegno per acquerello, intervenendo poi su altri elementi quali:

- La trama della superficie;
- La tridimensionalità dell'immagine;
- L'odore.



1

1. Fogli di carta acquerello posti ad asciugare dopo l'applicazione della gelatina.

2. Un sistema di lampade impressiona la carta sensibilizzata.

3. La carta sensibilizzata dopo l'esposizione alla luce mostra una prima immagine transitoria negativa.



2



3

BIOGRAFIA

Paolo Grassi



Maurizio Paolo Grassi nasce in Toscana a Carrara nel 1961. Sin dall'infanzia frequenta i laboratori di lavorazione del marmo, dove ha modo di vedere come nasce la scultura che Michelangelo definiva arte “che si fa per forza di levare”. E' in questo periodo che sviluppa la concezione della fotografia come processo di rimozione del superfluo.

Nella metà degli anni '70 del '900 inizia un percorso artistico che utilizza il linguaggio fotografico come strumento di ricerche legate ai temi grafici del paesaggio e delle persone.

Si laurea in architettura nel 1988 all'Università di Firenze con il professor Alberto Breschi, con una tesi sull'archeologia industriale. Negli anni successivi affianca il lavoro di architetto alla ricerca fotografica sviluppando una serie di temi artistici dedicati alla lettura del paesaggio e al colore nelle città.

Nel 2016 mette a punto un nuovo metodo di stampa fotografica denominato “resino-pigmentype”. Utilizzando tale processo realizza opere monocromatiche stampate su carta per acquerello sensibilizzata e trattata manualmente creando effetti sorprendenti e stampe sempre diverse le une dalle altre.





Esplora il sito
www.lephotoart.com

Limited Edition Photography Art

**Acquista la versione integrale
del volume *"Architettura della
fotografia. Da fuoco e acqua"*
nelle principali librerie e online.**

